

SANREMO - *Lo scrittore chiude la stagione 2014 del ciclo letterario*

Carmine Abate ospite dei «Martedì Letterari»

Appuntamento al Teatro dell'Opera del Casinò venerdì 19 dicembre alle ore 16.45. L'autore presenta l'ultimo libro «La festa del ritorno»

SANREMO (som) Venerdì 19 dicembre ultimo appuntamento per il 2014 con i Martedì Letterari. Alle ore 16.45, al Teatro dell'Opera del Casinò, in collaborazione con la Famija Sanremasca e Unitre, per "Aspettando il Natale con i libri in mano", lo scrittore **Carmine Abate** presenterà il suo ultimo libro "La festa del ritorno" (Mondadori). Quindi omaggio al poeta Dino Ardoino con introduzione di Leone Pippione e letture di Ninetto Silvano e Franco D'Imporzano. Chiude Gianni Modena della Compagnia Stabile "Città di Sanremo" con "Letterine di Natale". "Sembra che tutto nasca da quel fuoco crepitante e dallo sciame di scintille sollevate dal vento notturno", scrive il critico Alfonso Berardinelli a proposito de "La festa del ritorno". Ed è proprio così: in questo racconto di un padre e di un figlio Carmine Abate porta la tempera-

Incontro organizzato con la Famija Sanremasca e Unitre in vista del Natale

tura della narrazione e quella della sua lingua a un punto di perfetta fusione, regalandoci un romanzo magico, sospeso tra il realismo di vite scandagliate nella loro quotidiana fatica e l'incanto che nasce dallo sguardo di un bambino.

Marco, il giovane protagonista di queste pagine, dà voce per noi alla meraviglia di crescere in una terra piena di profumi e sapori - la Calabria arbereshe che è il nucleo immaginativo fondamentale della narrativa di Abate - e insieme racconta lo struggimento e la rabbia per la lontananza del padre emigrante. Saranno proprio le parole nate intorno al grande fuoco di Natale a suggellare un disvelamento del padre al figlio e del figlio al padre, in un passaggio del testimone tra generazioni che ha il passo epico di una grande favola iniziatica.

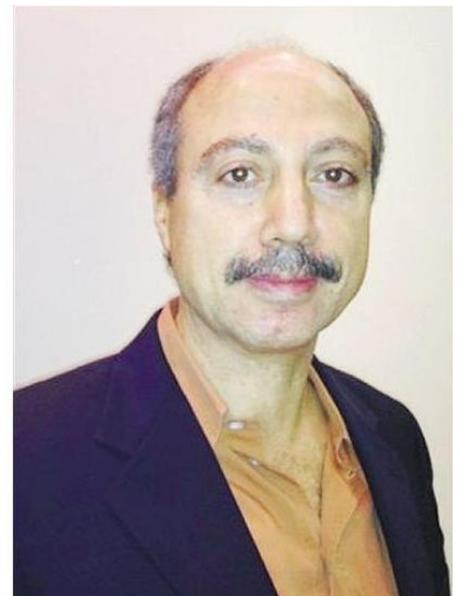
La lingua ricchissima che

Abate intesse mescolando termini arbereshe, dialetto, italiano, crepita in ogni pagina e riverbera emozioni di grande potenza. A dieci anni dalla sua prima edizione nella Piccola Biblioteca Oscar, con la quale vinse il premio selezione Campiello, ecco una nuova edizione di questo romanzo, che è una indimenticabile storia d'amore, un racconto di formazione e una preziosa testimonianza sulla nostra emigrazione.

I temi prevalenti nelle opere di narrativa di Abate sono il ricordo delle tradizioni culturali di origine, soprattutto delle piccole comunità arbereshe (di

«LA FESTA DEL RITORNO» DI CARMINE ABATE

nato a Carfizzi, in provincia di Crotone, da una famiglia di origine arbereshe (etnia albanese), è uno scrittore italiano, autore di numerosi racconti, romanzi e saggi prevalentemente incentrati sui temi dei migranti e degli incontri tra le culture



origine albanese), e l'incontro con le popolazioni che risiedono dove è più forte l'emigrazione del Meridione. I racconti di Abate, emigrato da giovane in Germania per motivi di lavoro, sono frutto dell'esperienza diretta dell'autore in Germania e nell'Italia settentrionale. In alcune opere di Carmine Abate, specialmente nella raccolta di racconti intitolata "Il Muro dei Muri", viene dato rilievo a quello che è il vero nemico della società, il razzismo, la barriera più grande che esiste al mondo e che cerca di dividere gli uomini, motivo d'incomprensione e d'incomunica-

bilità tra questi ultimi. I temi dell'odio e dell'intolleranza, nell'opera di Carmine Abate, sono trattati in una lingua personale costituita da termini nelle lingue italiana, di arbereshe e tedesca, con uno stile apparentemente semplice, scorrevole e facilmente comprensibile, ma soprattutto che richiama con piacere alla lettura.

Nato a Carfizzi nel 1954, Abate ha vinto il Premio Campiello nel 2012 per "La collina del vento".

Marco Scolesi ■